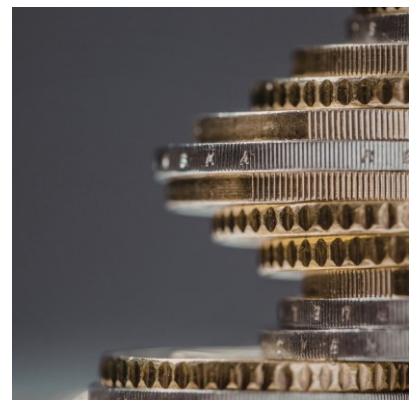

LA FINANZA È CIVICA

*Una guida dettagliata alla facilitazione
per gli operatori giovanili in Europa*



Finanziato dall'Unione europea. Le opinioni espresse appartengono, tuttavia, ai soli autori e non riflettono necessariamente quelle dell'Unione europea o dell'Agenzia esecutiva europea per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione europea né l'EACEA possono esserne ritenute responsabili.

Introduzione

Questa guida si fonda su una convinzione precisa: la finanza non è una questione privata. Ogni euro speso, risparmiato, tassato, preso in prestito o investito è un atto sociale con conseguenze per gli altri. Questi laboratori aiutano i giovani in tutta Europa a vedersi non solo come consumatori individuali, ma come cittadini economici le cui scelte, voci e azioni collettive plasmano il continente in cui vivono.

Ogni laboratorio può essere utilizzato come sessione autonoma o inserito in un programma articolato in 10 parti. Tutte le attività sono descritte con un livello di dettaglio sufficiente per essere realizzate senza conoscenze specialistiche.

Il mito della finanza come questione personale

La narrazione dominante nell'educazione finanziaria è quella della responsabilità individuale: fare scelte giuste, evitare debiti cattivi, risparmiare presto, investire con saggezza. Non è un approccio sbagliato, ma è radicalmente incompleto. È come insegnare a qualcuno a nuotare senza mai menzionare che il fiume ha una corrente.

La 'corrente' comprende: le decisioni della BCE sui tassi d'interesse, che determinano la sostenibilità dei mutui; i programmi di austerità nell'Eurozona, che dopo il 2010 hanno tagliato i servizi per i giovani nel Sud Europa; il Sistema di scambio di quote di emissione dell'UE, che attribuisce un prezzo al carbonio; i paradisi fiscali societari all'interno dell'UE, che prosciugano le entrate pubbliche; e i sistemi algoritmici di credit scoring, che incorporano le disuguaglianze storiche nelle decisioni future sui prestiti.

Nessuno di questi elementi è un fallimento personale. Tutti, però, plasmano gli esiti finanziari personali. Qualsiasi educazione finanziaria che li ignori sta preparando i giovani a orientarsi su una mappa in cui gran parte del territorio è lasciata in bianco.

Finanza, potere e il progetto europeo

L'Europa è l'esperimento più ambizioso al mondo di governance economica condivisa. L'Unione europea gestisce un mercato unico di 450 milioni di persone, una moneta unica utilizzata da 20 Stati membri, una politica commerciale comune, un'autorità collettiva della concorrenza e — dal 2020 — uno strumento di debito congiunto (il Dispositivo per la ripresa e la resilienza) del valore di 800 miliardi di euro. Non si tratta di astrazioni: è l'architettura all'interno della quale si svolge la vita finanziaria di ogni europeo.

Comprenderla è una forma di alfabetizzazione civica. Un giovane a Lisbona deve capire perché le decisioni della BCE sui tassi d'interesse incidono sul suo affitto. Un giovane a Varsavia deve capire perché i fondi strutturali dell'UE stanno trasformando la sua città. Un giovane ad Atene deve capire cosa ha significato la 'crisi del debito sovrano', chi ne ha beneficiato e chi ne ha pagato il prezzo. Un giovane a Berlino deve capire perché l'avanzo delle partite correnti tedesco è una questione politica europea, non solo un dato economico.

Le teorie economiche su cui si basano questi laboratori

Questi laboratori si fondano su teorie economiche sia mainstream sia eterodosse. I seguenti quadri teorici ricorrono in tutte le sessioni:

ECONOMIA KEYNESIANA J.M. KEYNES (1936) La spesa pubblica può stimolare la domanda durante le recessioni. Il Fondo per la ripresa post-COVID dell'UE è un'applicazione diretta della logica keynesiana: investimento pubblico collettivo per prevenire il collasso economico.	TEORIA DEL CONTRATTO SOCIALE ROUSSEAU, RAWLS I cittadini rinunciano a parte della propria libertà in cambio dei benefici della vita collettiva — inclusi i servizi pubblici, lo Stato di diritto e la protezione sociale. La tassazione è l'espressione finanziaria di questo contratto.
L'EFFETTO MOLTIPLICATORE KEYNES / KAHN (1931) Il denaro speso in un'economia locale circola più volte, generando più attività economica dell'importo iniziale. 1 euro di investimento pubblico può produrre 1,50–2,00 euro di PIL. L'UE applica questo principio nell'assegnazione dei fondi strutturali.	IL $R > G$ DI PIKETTY THOMAS PIKETTY (2013) Quando il rendimento del capitale (r) supera la crescita economica (g), la ricchezza si concentra tra chi possiede già degli asset. La crescente disuguaglianza in Europa è in parte spiegata da questa dinamica — rilevante per la casa, le pensioni e l'eredità.
ESTERNALITÀ PIGOU (1920) Quando una transazione impone costi o benefici a terzi che non vi hanno acconsentito, si parla di esternalità. Le emissioni di carbonio sono un'esternalità negativa: il Sistema di scambio di quote di emissione dell'UE è una risposta politica pensata per far pagare chi inquina.	FALLIMENTI DI MERCATO SAMUELSON, ARROW I mercati non riescono ad allocare le risorse in modo efficiente in presenza di informazione imperfetta, potere monopolistico, beni pubblici o esternalità. Questi fallimenti giustificano l'intervento pubblico — regolamentazione, tassazione, fornitura pubblica.
FINANZIARIZZAZIONE EPSTEIN, MINSKY La crescente dominanza dei motivi, dei mercati e delle istituzioni finanziarie nella vita economica — spesso a scapito dell'investimento produttivo. La crisi abitativa	ECONOMIA COMPORTAMENTALE KAHNEMAN, THALER Le persone non prendono decisioni finanziarie perfettamente razionali. Siamo soggetti a bias cognitivi (avversione alla perdita, bias del presente,

europea è in parte il risultato del trattare la casa come un asset finanziario anziché come un bene sociale.

comportamento gregario) che influenzano il risparmio, gli investimenti e la gestione del debito. La progettazione delle politiche dovrebbe tenerne conto.

VANTAGGIO COMPARATO

RICARDO (1817)

I Paesi traggono beneficio dallo specializzarsi in ciò che producono in modo più efficiente e dallo scambiare il resto. Il Mercato unico dell'UE si fonda su questo principio — ma i suoi effetti distributivi (chi vince, chi perde) sono una questione politica.

TEORIA MONETARIA MODERNA (MMT)

KELTON, MOSLER

I governi che emettono la propria moneta (a differenza dei membri dell'Eurozona) non possono esaurire il denaro come può accadere alle famiglie. La MMT solleva interrogativi importanti su cosa significhi l'euro per la sovranità fiscale nazionale — particolarmente rilevante per i Paesi del Sud Europa.

Come utilizzare questa guida

Ogni laboratorio è strutturato allo stesso modo:

- 1. L'argomento civico** — l'inquadramento del "perché questo conta oltre il tuo conto in banca" per la sessione
- 2. La teoria economica** — cosa dicono accademici ed economisti su questo tema, spiegato in modo accessibile
- 3. Il contesto europeo** — istituzioni specifiche, dati, casi di studio e dinamiche politiche rilevanti per l'Europa
- 4. Approfondimento per il facilitatore** — conoscenza approfondita dei contenuti per poter rispondere alle domande con sicurezza
- 5. Il laboratorio** — un piano di attività passo dopo passo con tempistiche, istruzioni e domande di discussione
- 6. Debrief e riflessione** — come chiudere la sessione e consolidare l'apprendimento
- 7. Risorse** — dove approfondire

Una nota sulla complessità

Questi sono temi complessi. Non è necessario essere economisti per facilitarli. Il tuo ruolo non è avere tutte le risposte, ma porre buone domande, creare spazio per il pensiero e aiutare i giovani a costruire collegamenti tra la loro esperienza vissuta e i sistemi più ampi che la plasmano. Le migliori discussioni iniziano spesso con "Non lo so — tu cosa ne pensi?"

01

Cos'è davvero il denaro?

Dall'oro all'euro digitale: una storia sociale e politica

Tema: Denaro, fiducia, accordo collettivo e l'euro

DURATA
90 minuti

NUMERO DI PARTECIPANTI
10–28 partecipanti

MATERIALI
Monete/gettoni, lavagna a fogli mobili, scheda esplicativa sulla BCE



L1 • Cos'è davvero il denaro?

L'ARGOMENTO CIVICO

Il denaro non è un fenomeno naturale. È una tecnologia — inventata, riprogettata e governata da decisioni umane. Capire cosa sia realmente il denaro — da dove proviene, chi lo controlla e perché ha valore — è il fondamento di ogni alfabetizzazione finanziaria. E in Europa, dove 20 nazioni condividono un'unica moneta governata da una banca centrale non eletta, questa domanda assume una profonda dimensione democratica.

Teorie economiche chiave

TEORIA MERCANTILE DEL DENARO
ECONOMIA CLASSICA

TEORIA DEL CREDITO / CARTALISTA
KNAPP (1905), KEYNES

Il denaro si è evoluto dal baratto; l'oro o l'argento avevano un valore intrinseco. Questa idea è alla base del gold standard, abbandonato a livello globale nel 1971 quando Nixon pose fine alla convertibilità dollaro-oro.

Il denaro è creato dallo Stato ed è accettato perché i governi richiedono che le tasse siano pagate in quella valuta. Anche le banche creano denaro quando concedono prestiti — non prestando depositi esistenti, ma accreditando i conti.

CREAZIONE DI MONETA BANCARIA

BANCA D'INGHILTERRA (2014)

Le banche commerciali creano circa il 97% del denaro in circolazione tramite l'erogazione di prestiti. La Banca d'Inghilterra lo ha confermato pubblicamente: 'Quando una banca concede un prestito, crea un deposito nel conto del debitore, creando così nuovo denaro.'

CONTESTO EUROPEO

La Banca Centrale Europea (BCE), con sede a Francoforte, gestisce l'euro per 20 Stati membri. Il suo mandato principale è la stabilità dei prezzi — mantenere l'inflazione 'al di sotto ma vicino al 2%'. La BCE è costituzionalmente indipendente dalle pressioni politiche. Dati chiave sulla BCE (2024): tasso d'interesse principale al 4,0%; picco dell'inflazione nell'Eurozona al 10,6% (ottobre 2022); bilancio della BCE superiore a 7.000 miliardi di euro dopo il quantitative easing; tasso medio variabile dei mutui nell'Eurozona salito da circa l'1,5% a circa il 5% tra il 2021 e il 2024.



Nota per il facilitatore

Questa sessione può suscitare reazioni forti — in particolare riguardo all'euro e alla sovranità nazionale. Accoglile. La questione se l'euro sia un bene per tutti i suoi membri è genuinamente controversa tra gli economisti. Il tuo ruolo è presentare la complessità con onestà, non risolverla.

Piano di attività passo dopo passo

1. Il problema del baratto (15 min)

Consegna a ogni partecipante tre carte — ciascuna indica una cosa che 'possiede' (pane, medicine, attrezzi, musica, un'abilità). Chiedi loro di scambiare liberamente usando solo il baratto. Dopo 5 minuti di trattative frustranti, fermati e introduci dei gettoni il cui valore è riconosciuto da tutti. Lascia riprendere gli scambi per 3 minuti. Debrief: cosa è cambiato? Cosa doveva essere vero perché i gettoni funzionassero?

2. Da dove viene il denaro? (20 min)

Presenta le tre teorie usando una lavagna a fogli mobili: 'Vecchio gold standard / Il governo lo crea / Le banche lo creano quando prestano.' Chiedi ai partecipanti quale credevano vera prima di oggi, e cosa li ha sorpresi. Domanda chiave: 'Se le banche creano denaro quando prestano, cosa succede se nessuno chiede prestiti? Cosa significa questo per la crescita, il debito e il modo in cui è progettata la nostra economia?'

3. L'euro — una moneta, molti Paesi (20 min)

Dividi in quattro gruppi-Paese: Germania, Grecia, Italia, Spagna. Ogni gruppo riceve una scheda che descrive la propria situazione economica del 2012 (disoccupazione, crescita, debito, rendimento dei titoli di Stato). Chiedi: se

aveste una vostra moneta, cosa potreste fare adesso? Cosa non potete fare perché condividete l'euro? Con una propria moneta, la Grecia avrebbe potuto svalutare. Invece ha dovuto accettare una severa austerità. Chi ha preso questa decisione? È stata democratica?

4. Bitcoin e il futuro del denaro *(15 min)*

Introduci le criptovalute come alternativa: decentralizzate, senza controllo di governi o banche, offerta limitata. Chiedi: questo risolve i problemi di cui abbiamo discusso? Quali nuovi problemi crea? Il regolamento MiCA dell'UE (2023) è il primo quadro normativo completo al mondo sulle criptovalute. La BCE sta sviluppando un 'euro digitale' — una valuta digitale di banca centrale. Quali sono i rischi legati alla sorveglianza finanziaria e alla privacy?

5. Debrief e riflessione *(20 min)*

Torna a: cos'è il denaro? Chiedi risposte di una frase a giro. Poi: chi controlla il denaro in Europa — i governi, la BCE, le banche commerciali, o tutti loro insieme? Questo vi sembra democratico? Se il denaro viene creato quando le banche prestano, cosa significa questo per il debito e la progettazione del nostro sistema economico? Cosa avreste bisogno di sapere, come cittadini, per partecipare alle decisioni sulla politica monetaria?

Il prezzo di tutto: mercati, valore e disuguaglianza

Come si formano i prezzi — e chi resta indietro

Tema: Domanda e offerta, fallimenti di mercato e disuguaglianza europea

DURATA
90 minuti

NUMERO DI PARTECIPANTI
10–30 partecipanti

MATERIALI
Carte prezzo, schede scenario, dati Eurostat sulla disuguaglianza



L2 · Il prezzo di tutto: mercati, valore e disuguaglianza

L'ARGOMENTO CIVICO

Ogni prezzo che paghi è il risultato di una negoziazione a cui probabilmente non hai partecipato — tra domanda e offerta, sì, ma anche tra imprese, autorità di regolamentazione, governi, sindacati e mercati internazionali. Capire come si formano i prezzi significa capire il potere. E capire dove i mercati falliscono — dove producono esiti ingiusti, inefficienti o socialmente dannosi — significa capire quando l'intervento democratico è legittimo e necessario.

Teorie economiche chiave

DOMANDA E OFFERTA
MARSHALL (1890)

FALLIMENTO DI MERCATO
PIGOU, SAMUELSON, ARROW

Il prezzo di un bene è determinato dall'incontro tra quanto è disponibile (offerta) e quanto le persone desiderano a ciascun prezzo (domanda). Quando la domanda aumenta o l'offerta diminuisce, i prezzi salgono — e viceversa.

I mercati non riescono a produrre esiti efficienti o equi in presenza di: esternalità (inquinamento), beni pubblici (difesa nazionale, parchi), asimmetrie informative (il venditore ne sa più dell'acquirente) o potere monopolistico. Tutti questi elementi giustificano l'intervento pubblico.

IL COEFFICIENTE DI GINI

CORRADO GINI (1912)

Una misura della disuguaglianza di reddito da 0 (perfetta uguaglianza) a 1 (una sola persona possiede tutto). Il Gini medio dell'UE è 0,30, ma varia dallo 0,23 (Slovacchia) allo 0,36 (Bulgaria). È in aumento nella maggior parte dei Paesi europei dagli anni '80.

POTERE DI MONOPSONIO

JOAN ROBINSON (1933)

Quando in un mercato esiste un solo grande acquirente — come un importante datore di lavoro in una piccola città — i lavoratori hanno meno potere contrattuale e i salari vengono compressi al di sotto del livello concorrenziale. La rete logistica di Amazon è un esempio contemporaneo.

CONTESTO EUROPEO

Disuguaglianza nell'UE (Gini 2023): Germania 0,29, Francia 0,30, Italia 0,33, Spagna 0,33, Grecia 0,32, Polonia 0,27, Svezia 0,27, Romania 0,34, media UE 0,30. Disoccupazione giovanile: Germania 5,8%, Francia 17,4%, Italia 22,7%, Spagna 28,0%, Grecia 26,5%, media UE 14,5%. Abitazioni in Europa: il rapporto prezzo/reddito ad Amsterdam è salito da 5x a 13x (2012–2022). Vienna: il 60% dei residenti vive in alloggi sovvenzionati — affitti tra i più bassi di qualsiasi grande città europea. Diritto della concorrenza dell'UE: la Commissione ha multato Google per 8,2 miliardi di euro, Apple per 13 miliardi, Amazon per 250 milioni per abusi di mercato. Il Digital Markets Act dell'UE (2022) regola i 'gatekeeper' tecnologici.



Nota per il facilitatore

Il caso di studio sull'edilizia abitativa risuonerà profondamente con la maggior parte dei giovani europei. Lascia spazio all'esperienza personale. Quando i partecipanti condividono la propria situazione abitativa o di affitto, conferma che la loro esperienza individuale riflette un problema strutturale — e riporta la discussione verso la domanda politica: cosa dovrebbe cambiare?

Piano di attività passo dopo passo

1. L'asta dei prezzi (20 min)

Metti all'asta cinque oggetti: una pagnotta di pane, un monolocale nella loro città, una laurea, una visita medica e un posto su un volo commerciale. Distribuisci ai partecipanti importi diversi di denaro fittizio (che rappresentano livelli di reddito differenti). Conduci una semplice asta per ogni oggetto. Osserva e discuti: chi poteva permettersi cosa? Cosa è successo all'accesso alla visita medica? Il mercato alloca in modo efficiente la sanità? E l'istruzione?

2. Il mercato immobiliare — un caso di studio europeo (25 min)

Presenta i dati chiave: i prezzi delle case ad Amsterdam sono saliti da 5x a 13x il reddito mediano (2012–2022). L'affitto a Dublino è raddoppiato in un decennio. Il tetto agli affitti di Berlino è stato annullato dalla Corte costituzionale (2021). Barcellona ha introdotto restrizioni su Airbnb (2024). Vienna: il 60% vive in alloggi sovvenzionati. Praga: l'accessibilità economica degli alloggi è crollata dopo il 2015 con l'afflusso di investimenti

esteri. Chiedi: perché gli alloggi sono diventati inaccessibili? Chi beneficia dell'aumento dei prezzi? Chi ci rimette? Cosa ci insegnano questi esempi europei?

3. Quando i mercati falliscono — chi decide? (20 min)

Presenta tre scenari: (1) Un'azienda farmaceutica aumenta del 400% il prezzo dell'insulina; (2) Un'azienda tecnologica acquisisce tutti i concorrenti e controlla l'85% della pubblicità online; (3) Uno sviluppo immobiliare allevierebbe la carenza abitativa ma richiede la demolizione di un orto comunitario. Per ciascuno: dovrebbe occuparsene il mercato, o dovrebbe intervenire il governo — e come? Usa la politica della concorrenza dell'UE come meccanismo reale.

4. Debrief e riflessione (25 min)

Chiedi ai partecipanti di scrivere: un mercato che secondo loro funziona bene, un mercato che secondo loro ha fallito, e una cosa che ritengono non debba essere allocata dal prezzo. Condividi in coppia, poi in plenaria. È possibile avere un'economia di mercato che sia anche giusta? Cosa richiederebbe? Chi dovrebbe decidere quando i mercati falliscono — i governi nazionali, l'UE, o entrambi? Cosa significa il fatto che la disoccupazione giovanile nel Sud Europa sia quattro volte più alta che nel Nord Europa — all'interno di un unico mercato?

Le tasse, il bene comune e la finanza pubblica europea

Chi paga, chi beneficia — e chi sfugge

Tema: Politica fiscale, giustizia fiscale e il bilancio dell'UE

DURATA
100 minuti

NUMERO DI PARTECIPANTI
8–25 partecipanti

MATERIALI
Schede sul bilancio UE, schede
scenario fiscale, gettoni di bilancio



L3 · Le tasse, il bene comune e la finanza pubblica europea

L'ARGOMENTO CIVICO

Ogni servizio pubblico che avete mai utilizzato — una scuola, un ospedale, una strada, un parco, una biblioteca, un sussidio di disoccupazione — è stato finanziato dalla tassazione. Le tasse sono l'espressione finanziaria del contratto sociale: contributi collettivi per una fornitura collettiva. In Europa, la questione di chi paga le tasse, quanto e per quale scopo non è solo una questione nazionale, ma europea. L'elusione fiscale delle imprese all'interno dell'UE costa agli Stati membri una stima di 150–190 miliardi di euro all'anno. Capire questo non è economia. È cittadinanza.

Teorie economiche chiave

POLITICA FISCALE

LA CURVA DI LAFFER

KEYNES / MUSGRAVE

L'uso della tassazione e della spesa da parte del governo per influenzare l'economia. Una politica fiscale espansiva (più spesa, meno tasse) stimola la crescita. Una politica restrittiva (tagli, più tasse) riduce l'inflazione ma può danneggiare i servizi e l'occupazione.

ARTHUR LAFFER (1974)

Esisterebbe un'aliquota fiscale teorica alla quale le entrate sono massimizzate — oltre la quale aliquote più alte riducono l'attività economica e generano meno entrate. Concetto usato per giustificare i tagli fiscali europei degli anni '80, anche se le prove empiriche a sostegno delle sue affermazioni più estreme sono deboli.

TEORIA DELLA TASSAZIONE OTTIMALE

MIRRELES (1971)

Le tasse dovrebbero essere progettate per ridurre al minimo le distorsioni sul comportamento economico, raccogliendo al contempo entrate sufficienti in modo equo. L'imposta progressiva sul reddito riflette sia questa teoria sia un valore sociale: ridurre la disuguaglianza.

INCIDENZA FISCALE

RICARDO / RAMSEY

Chi paga legalmente una tassa e chi ne sopporta effettivamente l'onere possono essere due soggetti diversi. L'IVA è versata dalle imprese ma trasferita ai consumatori. L'imposta sulle società può essere in parte sostenuta dai lavoratori o dai consumatori. L'effetto distributivo delle tasse richiede un'analisi approfondita.

CONTESTO EUROPEO

Il bilancio dell'UE è di circa 170 miliardi di euro all'anno (2024) — solo l'1% del PIL dell'UE. Principali fondi UE: i Fondi di coesione (per le regioni meno sviluppate), la Politica Agricola Comune (31% del bilancio — beneficia in modo controverso i grandi proprietari terrieri), il Dispositivo per la ripresa e la resilienza (800 miliardi di euro post-COVID), Orizzonte Europa (95,5 miliardi di euro per ricerca e innovazione). Giustizia fiscale: Apple ha pagato un'aliquota effettiva dello 0,005% sulle imposte societarie in Irlanda nel 2014 — l'UE ha ordinato la restituzione di 13 miliardi di euro (2024). Elusione fiscale societaria annua nell'UE: 150–190 miliardi di euro. La tassa minima globale sulle società dell'UE (Pillar Two) al 15% è entrata in vigore nel 2024.



Nota per il facilitatore

Le tasse sono un'area genuinamente controversa dal punto di vista politico. L'obiettivo non è dire ai partecipanti se le tasse dovrebbero essere più alte o più basse, ma aiutarli a capire come funzionano i sistemi fiscali, chi li progetta e quali valori incorporano. Il caso Apple/Irlanda e la tassa minima globale sono ancoraggi utili — sono fatti verificabili con chiare implicazioni per l'equità democratica.

Piano di attività passo dopo passo

1. Il gioco delle tasse (25 min)

Distribuisci schede di reddito: dal salario minimo (12.000 €/anno) al livello dirigenziale (500.000 €/anno). Ogni partecipante riceve la propria situazione fiscale: alcuni hanno commercialisti che hanno trovato schemi di elusione legale, altri sono dipendenti con ritenuta alla fonte, altri sono autonomi. Introduci il 'menù dei servizi pubblici': sanità (4.000 €/persona), scuola (3.000 €/figlio), strade (500 €/persona), edilizia popolare (2.000 €/persona), fondo di disoccupazione (1.500 €/persona). Conduci due round: Round 1 — ognuno sceglie liberamente quanto pagare (nessun controllo). Round 2 — viene applicata un'imposta progressiva e l'elusione viene bloccata. Confronta i risultati. Cosa è successo ai servizi nel Round 1? Chi ha sofferto di più?

2. Siete i ministri delle finanze dell'UE (30 min)

Dividi in gruppi che rappresentano Stati membri dell'UE (Germania, Polonia, Spagna, Svezia, Ungheria). Ogni gruppo riceve un documento di posizione su una proposta fiscale UE controversa: la Tassa sulle Transazioni Finanziarie. I gruppi devono negoziare e decidere se adottarla. Germania: favorevole — aumenta le entrate e riduce la speculazione. Svezia: contraria — una precedente FTT nazionale ha spinto il trading altrove. Spagna: favorevole — ha bisogno di entrate. Ungheria: contraria — preoccupazioni sulla competitività. Debrief: perché una politica fiscale collettiva dell'UE è così difficile? Cosa significa il voto all'unanimità per la riforma fiscale?

3. Dove dovrebbero andare i soldi? (20 min)

Ogni gruppo riceve 100 € in gettoni che rappresentano il bilancio dell'UE. Devono suddividerli tra: sostegno all'agricoltura, sviluppo regionale, ricerca e innovazione, azione per il clima, gestione delle frontiere, programmi per i giovani (Erasmus), aiuti esteri, amministrazione. Presenta le scelte e discutine. Tensione chiave: l'80% dei pagamenti della PAC va al 20% più grande dei proprietari terrieri. Era questa l'intenzione? Cosa ci dice questo su come le politiche, una volta create, diventano difficili da cambiare?

4. Debrief e riflessione (25 min)

L'elusione fiscale è diversa dall'evasione fiscale — moralmente, legalmente? Questa distinzione regge? Il Patto di stabilità e crescita dell'UE richiede agli Stati membri di mantenere i disavanzi sotto il 3% del PIL e il debito sotto il 60% del PIL. Le regole esterne dovrebbero limitare le scelte democratiche nazionali sulla spesa? L'IVA è un'imposta regressiva. L'imposta sul reddito è progressiva. Qual è il giusto equilibrio — e chi lo decide? Come sarebbe un sistema fiscale europeo equo? Chi dovrebbe rinunciare a qualcosa perché ciò accada?

Debito, austerità e la crisi dell'Eurozona

Come il debito sovrano plasma le vite — e chi ne paga il costo

Tema: Crisi fiscali, economia dell'austerità e legittimità democratica

DURATA
100 minuti

NUMERO DI PARTECIPANTI
10–28 partecipanti

MATERIALI
Schede sulla cronologia della crisi,
schede scenario sull'austerità,
calcolatori del debito



L4 • Debito, austerità e la crisi dell'Eurozona

L'ARGOMENTO CIVICO

Tra il 2010 e il 2018, diversi Paesi europei — Grecia, Irlanda, Portogallo, Spagna e Cipro — sono stati sottoposti a programmi di 'salvataggio' gestiti dalla Troika (la Commissione europea, la BCE e l'FMI). In cambio di prestiti d'emergenza, questi Paesi hanno dovuto attuare una severa austerità. La disoccupazione giovanile in Grecia e Spagna ha superato il 50%. L'aspettativa di vita in Grecia è diminuita per la prima volta dalla Seconda guerra mondiale. Non si è trattato di disastri naturali. Sono state scelte politiche — e i giovani sono stati tra coloro che ne hanno pagato il prezzo più alto.

Teorie economiche chiave

DEBITO SOVRANO

MERCATI OBBLIGAZIONARI / FMI

Quando i governi spendono più di quanto raccolgono con le tasse, si indebitano emettendo obbligazioni sui mercati finanziari. Il tasso d'interesse che pagano riflette quanto gli investitori ritengono rischioso il prestito. Se la fiducia crolla, i tassi schizzano e il rimborso diventa impossibile.

ECONOMIA DELL'AUSTERITÀ

FMI / COMMISSIONE UE (2010–2015)

La risposta politica dominante a un debito elevato: tagliare la spesa e aumentare le tasse. I critici (Keynes, Stiglitz, Krugman) sostengono che questo approccio è controproducente — il 'paradosso dell'austerità'.

L'ERRORE DEL MOLTIPLICATORE DEL FMI

BLANCHARD & LEIGH (2013)

L'FMI ha ammesso che i suoi modelli avevano sottostimato in modo significativo i danni dell'austerità — avevano ipotizzato un moltiplicatore fiscale di 0,5. Nella pratica, durante la crisi, il moltiplicatore è stato più vicino a 1,5–1,7.

ANALISI DI SOSTENIBILITÀ DEL DEBITO

FMI / BCE

Una valutazione di se il debito di un Paese possa essere rimborsato date la crescita e i tassi d'interesse previsti. Il debito greco non era sostenibile — la maggior parte degli economisti ne concordava già nel 2011. Eppure la ristrutturazione è stata rimandata per anni.

CONTESTO EUROPEO

Grecia 2010–2018: il PIL è calato del 26% (più della Grande Depressione statunitense degli anni '30). La disoccupazione ha raggiunto il picco del 27,5% nel 2013 (disoccupazione giovanile: 60%). Finanziamento agli ospedali tagliato del 40%; carenza di farmaci. Tagli alle pensioni fino al 45%. Il tasso di suicidi è aumentato del 35% (2010–2012). Il referendum greco del luglio 2015: il 61% ha votato NO alle condizioni della Troika. Nel giro di una settimana, il governo greco ha accettato condizioni più severe. Il ministro delle finanze tedesco Schäuble avrebbe detto ai negoziatori greci: 'le elezioni non possono cambiare la politica economica.' Il Fiscal Compact dell'UE (2012) richiede agli Stati membri di scrivere regole di bilancio in pareggio nelle proprie costituzioni.



Nota per il facilitatore

Questa sessione affronta eventi recenti e in parte ancora in corso — alcuni partecipanti potrebbero avere esperienza personale dell'austerità o familiari colpiti da essa. Lascia spazio a questo. L'obiettivo non è attribuire colpe, ma capire i sistemi, il potere e cosa significhi la responsabilità democratica in un contesto sovranazionale.

Piano di attività passo dopo passo

1. La simulazione della spirale del debito (25 min)

I partecipanti interpretano il governo di un fittizio Paese dell'Eurozona. Round 1: si indebitano per finanziare un disavanzo. Round 2: i tassi d'interesse salgono. Round 3: arriva la Troika con un'offerta di prestito condizionato. I gruppi devono decidere: accettare o rifiutare? Scheda delle condizioni della Troika: taglio del 25% agli stipendi pubblici; riduzione del 22% del salario minimo; privatizzazione di ferrovie, porti ed elettricità statali; aumento dell'IVA dal 19% al 23%; taglio del 30% alle pensioni; riduzione della spesa sanitaria di 1,5 miliardi di euro. Avete 48 ore per accettare, altrimenti le vostre banche collassano. Quali alternative esistono?

2. Il dibattito sull'austerità — chi aveva ragione? *(30 min)*

Metà del gruppo prepara argomenti a favore di 'l'austerità espansiva funziona' (la posizione della Troika/Commissione); l'altra metà prepara 'l'austerità è stato un errore storico' (i keynesiani, Stiglitz, e la stessa successiva ammissione dell'FMI). Dibattito strutturato: 5 minuti di apertura, 3 minuti di repliche, 10 minuti di discussione libera. Prova chiave: il capo economista dell'FMI Blanchard ha ammesso nel 2013 che i modelli erano sbagliati.

3. Democrazia e la Troika *(20 min)*

Il referendum greco del luglio 2015: il 61% dei greci ha votato NO alle condizioni della Troika. Nel giro di una settimana, il governo greco ha accettato condizioni più severe. Chiedi: è stato un fallimento della democrazia? Chi dovrebbe avere l'autorità ultima — i governi eletti o i creditori internazionali? Esiste una tensione tra la solidarietà europea e la sovranità democratica nazionale?

4. Debrief e riflessione *(25 min)*

Chiedi a ogni partecipante di scrivere: 'Una decisione presa durante la crisi dell'Eurozona che ritengo ingiusta, e una cosa che penso dovrebbe essere fatta diversamente.' Condividi in coppia. Poi: cosa avrebbero avuto bisogno di sapere e fare i giovani, all'epoca, per influenzare queste decisioni? Cosa dobbiamo sapere e fare oggi, affinché la storia non si ripeta?

Lavoro, salari e il futuro del lavoro in Europa

Dall'economia sociale di mercato alla gig economy

Tema: Mercati del lavoro, contrattazione collettiva e lavoro precario

DURATA 100 minuti	NUMERO DI PARTECIPANTI 10–30 partecipanti	MATERIALI Schede salariali, esempi di contratti di lavoro, copioni di negoziazione
-----------------------------	---	--



L5 • Lavoro, salari e il futuro del lavoro in Europa

L'ARGOMENTO CIVICO

Il rapporto tra lavoratori e datori di lavoro è al centro del modo in cui le economie distribuiscono ciò che producono. I salari, le condizioni di lavoro, la sicurezza e i diritti non sono fissati dalla natura — sono il risultato di negoziazioni, leggi e del potere relativo delle parti coinvolte. L'Europa ha storicamente avuto tutele dei lavoratori più forti rispetto alla maggior parte del mondo. Ma queste tutele vengono erose dal cambiamento tecnologico, dalla gig economy, dalle pressioni delle imprese e dal mutare delle condizioni politiche. Capire questo è essenziale per comprendere i propri diritti — e il proprio potere.

Teorie economiche chiave

MERCATO DEL LAVORO NEOCLASSICO

TEORIA DEL SALARIO DI EFFICIENZA

MARSHALL / PIGOU

I salari si fissano dove l'offerta di lavoro incontra la domanda di lavoro. Critica: lavoratori e datori di lavoro raramente sono su un piano di parità — i datori di lavoro hanno un potere strutturale.

SHAPIRO & STIGLITZ (1984)

I datori di lavoro possono pagare salari superiori a quelli di mercato per aumentare la produttività, ridurre il turnover e scoraggiare la scarsa dedizione al lavoro. Questo mette in discussione l'idea che i salari minimi causino sempre disoccupazione.

MONOPSONIO NEI MERCATI DEL LAVORO

JOAN ROBINSON / DUBE

Quando pochi datori di lavoro dominano un mercato del lavoro locale, possono comprimere i salari al di sotto dei livelli concorrenziali. La ricerca mostra che gli aumenti dei salari minimi nelle aree a basso monopsonio hanno scarso effetto sull'occupazione.

L'ECONOMIA SOCIALE DI MERCATO

MÜLLER-ARMACK / ERHARD (GERMANIA, 1949)

Il modello economico europeo dominante: un'economia di mercato regolata e integrata da solide tutele sociali. Non capitalismo puro, non socialismo — un equilibrio negoziato tra efficienza del mercato e giustizia sociale.

CONTESTO EUROPEO

Diversità dei mercati del lavoro europei: Danimarca 66% di densità sindacale (modello di flessicurezza); Svezia 65% (contrattazione collettiva settoriale); Germania 15% di densità sindacale ma oltre il 50% coperto da contratti collettivi (Mitbestimmung: lavoratori nei consigli di sorveglianza); Francia 8% ma 98% coperto da accordi settoriali; Spagna 15% (dualismo: contratti permanenti forti contro contratti temporanei deboli); Italia 32%; Polonia 12%. Direttiva UE sui salari minimi adeguati (2022): i salari minimi devono essere almeno il 60% del salario mediano. Direttiva UE sul lavoro tramite piattaforme digitali (2024): i lavoratori delle piattaforme sono classificati come dipendenti per impostazione predefinita — con diritto a salario minimo, malattia retribuita, protezione sociale. Fortemente contrastata dalle aziende delle piattaforme.



Nota per il facilitatore

Molti partecipanti avranno esperienza diretta del lavoro precario — contratti a zero ore, lavoro sommerso, tirocini che dovrebbero essere lavori retribuiti, o difficoltà nel trovare un'occupazione. Lascia spazio a queste esperienze. Collegale esplicitamente alle dimensioni strutturali e politiche discusse.

Piano di attività passo dopo passo

1. Il confronto tra contratti (20 min)

Fornisci quattro schede-contratto: (A) contratto a tempo indeterminato con un'azienda industriale tedesca, benefit completi e consiglio aziendale; (B) contratto temporaneo in un call center spagnolo, rinnovabile ogni 3 mesi; (C) contratto a zero ore (confronto con il Regno Unito pre-Brexit); (D) lavoratore autonomo su piattaforma di consegne. In piccoli gruppi, valuta ciascun contratto rispetto a: sicurezza del reddito, malattia retribuita,

accesso alla pensione, capacità di pianificare il futuro, potere contrattuale. Quale scegliereste? Quale hanno effettivamente la maggior parte dei giovani europei?

2. La negoziazione salariale (25 min)

Assegna i ruoli: gruppo datore di lavoro; gruppo lavoratore individuale (negozia da solo); gruppo sindacale (rappresenta tutti collettivamente). Conduci la stessa negoziazione due volte: una individualmente, una con il sindacato. Confronta i risultati. Cosa è cambiato quando i lavoratori hanno agito collettivamente? Introduci la cogestione tedesca (Mitbestimmung): i lavoratori di Volkswagen, Deutsche Bank, Siemens siedono accanto agli azionisti nella governance. Questo modello potrebbe funzionare altrove?

3. Il dibattito sul futuro del lavoro (25 min)

Tre scenari: (1) La visione ottimista: la tecnologia crea nuovi posti di lavoro man mano che distrugge quelli vecchi. (2) La visione della polarizzazione (Autor): la tecnologia elimina i lavori a media qualificazione. (3) La visione radicale: ci stiamo avvicinando a una vera disoccupazione tecnologica di massa — la risposta appropriata è il Reddito di base universale. In piccoli gruppi: quale scenario trovate più plausibile?

4. La gig economy — diritti o flessibilità? (30 min)

Gioco di ruolo: metà interpreta i lavoratori della gig economy (rider Deliveroo, autista Uber, designer freelance). L'altra metà interpreta l'azienda della piattaforma. Negoziare: i rider/autisti dovrebbero essere classificati come dipendenti o autonomi? Introduci la Direttiva UE sul lavoro tramite piattaforme digitali. Debrief: come influisce la forza del potere collettivo dei lavoratori sulla disuguaglianza in una società?

Finanza verde: clima, capitale e il Green Deal europeo

Chi paga la transizione energetica — e chi decide?

Tema: Economia ambientale, ESG e giustizia climatica in Europa

DURATA

100 minuti

NUMERO DI PARTECIPANTI

10–28 partecipanti

MATERIALI

Schede riassuntive sul Green Deal UE, schede di investimento aziendale, tracker del prezzo del carbonio



L6 • Finanza verde: clima, capitale e il Green Deal europeo

L'ARGOMENTO CIVICO

La crisi climatica è al tempo stesso una crisi ambientale, finanziaria e politica. L'Unione europea ha assunto l'impegno più ambizioso tra le grandi potenze per affrontarla: il Green Deal europeo punta a rendere l'Europa climaticamente neutra entro il 2050, con una riduzione del 55% delle emissioni entro il 2030. Raggiungere questo obiettivo richiede di reindirizzare circa 1.000 miliardi di euro all'anno di investimenti — lontano dai combustibili fossili, verso le rinnovabili, l'efficienza e le infrastrutture sostenibili. È una questione di chi paga, chi beneficia, chi decide, e come realizzare la transizione senza scaricarne i costi su chi può sopportarli di meno.

Teorie economiche chiave

ESTERNALITÀ E IL PRINCIPIO 'CHI INQUINA PAGA'

PIGOU (1920) / POLITICA UE

Le emissioni di carbonio impongono costi ad altri che chi emette non paga. 'Internalizzare l'esternalità' significa far pagare a chi inquina il costo reale — attraverso tasse sul carbonio o sistemi cap-and-trade.

IL SISTEMA DI SCAMBIO DI QUOTE DI EMISSIONE DELL'UE

COMMISSIONE UE (2005)

Un sistema di cap-and-trade: l'UE fissa un tetto massimo alle emissioni. Le aziende devono possedere permessi per ogni tonnellata di CO₂ emessa e possono comprarli e venderli. Nel 2024, il prezzo del carbonio è variato tra 55 e 75 euro per tonnellata.

IL COSTO SOCIALE DEL CARBONIO

NORDHAUS (NOBEL 2018) / STERN

Il danno economico causato dall'emissione di una tonnellata aggiuntiva di CO₂, scontato al valore attuale. Le stime vanno da 50 a oltre 1.000 euro per tonnellata a seconda delle ipotesi sul tasso di sconto.

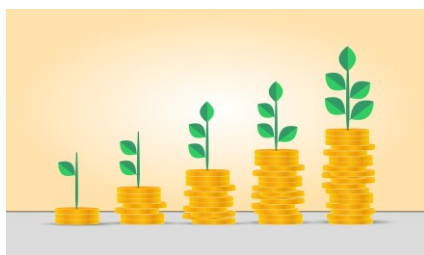
INVESTIMENTI ESG E GREENWASHING

SFDR (UE, 2021) / REGOLAMENTO TASSONOMIA

Gli investimenti ESG tentano di orientare il capitale verso attività sostenibili. Il Regolamento UE sull'informativa in materia di finanza sostenibile richiede ai prodotti finanziari di dichiarare le proprie caratteristiche di sostenibilità. Critiche: diffuso 'greenwashing'.

CONTESTO EUROPEO

Green Deal europeo: neutralità climatica entro il 2050; taglio del 55% delle emissioni entro il 2030 (pacchetto Fit for 55). Meccanismo di adeguamento del carbonio alle frontiere (CBAM, 2023): impone costi legati al carbonio sulle importazioni da Paesi senza tariffazione del carbonio equivalente. Strategia UE per l'idrogeno; REPowerEU: ridurre la dipendenza dai combustibili fossili russi (accelerata dopo l'invasione dell'Ucraina nel 2022). Fondo per una transizione giusta: 17,5 miliardi di euro per le comunità dipendenti dal carbone. Polonia: 70% dell'elettricità da carbone nel 2022; 80.000 occupati nell'estrazione del carbone in Slesia. La Germania ha completato l'uscita dal carbone entro il 2018 dopo oltre 20 miliardi di euro di investimenti in oltre 30 anni.



Nota per il facilitatore

L'ansia climatica è reale e presente per molti giovani. Convalida questi sentimenti reindirizzandoli verso l'agire: l'azione collettiva, politica e finanziaria è il modo in cui le società hanno cambiato rotta in passato. Il Green Deal è imperfetto — ma esiste perché le persone si sono organizzate e lo hanno preteso.

Piano di attività passo dopo passo

1. La simulazione del mercato del carbonio (25 min)

Dividi in sei 'aziende': produttore di acciaio, cementificio, centrale a gas, azienda di energia eolica, compagnia aerea, produttore di automobili. Ognuna parte con 100 permessi di emissione. Round 1: i permessi costano 30 € ciascuno. Le aziende decidono se ridurre le emissioni (investire in tecnologia) o acquistare permessi aggiuntivi. Round 2: l'UE restringe il tetto massimo, il prezzo sale a 65 €. Chi ha investito in tecnologia? Chi si è comprato la via d'uscita?

2. Il portafoglio di investimento verde (25 min)

Gruppi di 4–5 persone ricevono un fondo di 500.000 € da allocare tra otto opzioni: parco eolico offshore, centrale a gas con cattura del carbonio, startup di carburante sostenibile per l'aviazione, produttore di batterie per veicoli

elettrici, compensazione forestale, elettrolizzatore per idrogeno verde, estrazione di gas convenzionale, Green Bond dell'UE. Dopo l'allocazione, rivela le classificazioni della tassonomia ESG e uno 'scandalo di greenwashing' per due opzioni.

3. Il dibattito sulla transizione giusta (25 min)

Assegna i ruoli: minatore di carbone della Slesia; ingegnere di turbine eoliche; attivista per il clima; rappresentante di una piccola nazione insulare del Pacifico; funzionario della Commissione UE; primo ministro ungherese; lobbista dell'industria fossile. L'UE prevede di porre fine a tutta l'energia da carbone entro il 2030. Dibattito aperto: quanto velocemente dovrebbe avvenire la transizione? Chi dovrebbe pagare?

4. Debrief e riflessione (25 min)

Il mercato del carbonio è lo strumento giusto per affrontare il cambiamento climatico — o dovremmo usare regolamentazione diretta, tasse sul carbonio o investimento pubblico? Gli investimenti ESG possono davvero reindirizzare il capitale, o sono principalmente marketing? L'Europa contribuisce a circa l'8% delle emissioni globali attuali ma è responsabile di circa il 25% delle emissioni cumulative. Cosa implica questo?

Casa, ricchezza e il paradosso immobiliare europeo

Perché il luogo in cui vivi determina cosa possiedi

Tema: Economia immobiliare, la disuguaglianza secondo Piketty e la casa come diritto umano

DURATA
100 minuti

NUMERO DI PARTECIPANTI
10–25 partecipanti

MATERIALI
Schede sui dati abitativi per città, infografiche sulla distribuzione della ricchezza, schede scenario di policy



L7 • Casa, ricchezza e il paradosso immobiliare europeo

L'ARGOMENTO CIVICO

La casa è la principale fonte di disuguaglianza patrimoniale in Europa — e per la maggior parte dei giovani è l'ingiustizia finanziaria più profondamente avvertita della loro generazione. Capire perché la casa costa quanto costa non è solo utile a livello personale; richiede di comprendere il diritto urbanistico, la proprietà fondiaria, i tassi d'interesse, le politiche governative e i flussi di capitale globali. In altre parole: richiede conoscenza civica.

Teorie economiche chiave

IL R > G DI PIKETTY

THOMAS PIKETTY, IL CAPITALE NEL XXI SECOLO (2013)

Quando il rendimento del capitale (r) — attraverso affitti, dividendi, interessi — supera la crescita economica (g), la ricchezza si concentra. Dal 1980, r ha costantemente superato g in Europa. L'implicazione: la ricchezza ereditata conta più del reddito guadagnato.

TEORIA DEL VALORE FONDIARIO

RICARDO (1817) / GEORGE (1879)

Gran parte di ciò che chiamiamo 'ricchezza' immobiliare è in realtà valore fondiario — creato dagli investimenti pubblici e dalla crescita della comunità, non dal proprietario terriero. Henry George sosteneva un'imposta sul valore fondiario per recuperare questo valore.

FINANZIARIZZAZIONE DELL'ABITARE

AALBERS (2016) / MINSKY

La casa è stata trasformata da bene sociale ad asset finanziario — uno strumento per investimenti e speculazione. Questo aumenta la volatilità dei prezzi e scoraggia le locazioni di lungo periodo.

IL MODELLO VIENNA

ECONOMIA DELL'EDILIZIA SOCIALE

Vienna ha mantenuto alloggi accessibili per il 60% della sua popolazione grazie a un impegno lungo un secolo verso l'edilizia sociale e sovvenzionata. È studiato a livello internazionale come prova che il mercato non deve necessariamente fissare i prezzi delle case.

CONTESTO EUROPEO

Distribuzione della ricchezza europea: il 10% più ricco degli europei possiede il 50% di tutta la ricchezza netta. Il 50% più povero ne possiede circa il 7%. In Germania, il 50% più povero possiede solo il 2,5% della ricchezza totale. Una famiglia proprietaria di casa ha in media 8 volte la ricchezza netta di una famiglia in affitto. Rapporti prezzo/reddito delle abitazioni (2023): Monaco 15x, Amsterdam 14x, Lisbona 13x, Barcellona 11x, Parigi 12x, Varsavia 10x, Roma 8x, Vienna 8x. Vienna: 60% dei residenti in alloggi sovvenzionati. Amsterdam: ha venduto il proprio patrimonio di edilizia sociale negli anni '90-2000; ora affronta una crisi acuta. Barcellona: permessi per affitti brevi introdotti nel 2014. Berlino: il tetto agli affitti (Mietendeckel) è stato annullato dalla Corte costituzionale nel 2021.



Nota per il facilitatore

Questa sessione ha una forte risonanza personale per la maggior parte dei giovani europei. Sii attento ai partecipanti che condividono esperienze abitative difficili. Conferma sempre: questo è un problema strutturale e politico, non un fallimento personale. Riporta continuamente la discussione verso: cosa potrebbe cambiare, e chi deve cambiarlo.

Piano di attività passo dopo passo

1. Il gioco delle carte della ricchezza (25 min)

I partecipanti pescano una carta 'condizione di partenza': (A) eredita 80.000 € + i genitori possono fare da garanti per il mutuo; (B) famiglia operaia, nessuna eredità, buona laurea; (C) lavoratore migrante, nessuna rete familiare; (D) genitore single, lavoro part-time, nessun risparmio; (E) beneficiario di edilizia popolare; (F) figlio di un investitore immobiliare. Tutti hanno 28 anni. Conduci quattro 'round di vita' (ciascuno = 5 anni). Confronta i risultati: in che misura le condizioni di partenza hanno determinato il vostro esito?

2. Il mondo di Piketty — un esercizio sui dati (20 min)

Presenta la distribuzione della ricchezza europea: il 10% più ricco possiede il 50% di tutta la ricchezza netta; il 50% più povero ne possiede il 7%; il trasferimento di ricchezza intergenerazionale rappresenta il 40–60%

dell'accumulazione totale. Chiedi: se la ricchezza cresce più velocemente del reddito, e la maggior parte è ereditata, cosa significa per il concetto di 'meritocrazia'?

3. Progettazione delle politiche — cosa fareste voi? (30 min)

Ai gruppi viene assegnata una città europea alle prese con una crisi abitativa; devono progettare una risposta politica. Menù degli strumenti: costruire più edilizia sociale; introdurre controlli sugli affitti; tassare le case vuote; regolamentare gli affitti brevi; imposta sul valore fondiario; sussidi per la prima casa; limitare gli acquisti da parte di investitori; zonizzazione inclusiva obbligatoria. Ogni gruppo seleziona tre strumenti e li presenta.

4. Debrief e riflessione (25 min)

La casa è un bene di mercato o un diritto umano? Può essere entrambe le cose? Chi beneficia dei prezzi elevati delle case in Europa — e queste persone hanno potere politico? Se Piketty ha ragione sul fatto che $r > g$ strutturalmente, qual è l'unico modo per invertire la concentrazione della ricchezza? Cosa dovrebbe cambiare perché il modello di Vienna funzioni nella vostra città?

Finanza digitale, dati e l'economia delle piattaforme

Banche, algoritmi e chi controlla il futuro finanziario

Tema: Fintech, inclusione finanziaria, diritti sui dati e l'euro digitale

DURATA
90 minuti

NUMERO DI PARTECIPANTI
8–25 partecipanti

MATERIALI
Mockup di app, schede scenario
sugli algoritmi, scheda riassuntiva
sul GDPR



L8 • Finanza digitale, dati e l'economia delle piattaforme

L'ARGOMENTO CIVICO

La finanza digitale ha democratizzato l'accesso ai servizi finanziari per milioni di persone — ma ha anche creato nuove forme di sorveglianza, esclusione e sfruttamento. I giovani che sapranno orientarsi in questo scenario con maggiore sicurezza saranno meglio posizionati dal punto di vista finanziario — e meglio attrezzati per resistere ai sistemi che cercano di sfruttare o monitorare il loro comportamento finanziario. Ma la navigazione individuale non basta: la governance della finanza digitale è una questione civica.

Teorie economiche chiave

ASIMMETRIA INFORMATIVA

AKERLOF, SPENCE, STIGLITZ (NOBEL 2001)

Quando una parte di una transazione ne sa più dell'altra, i mercati falliscono. Le società fintech sanno molto di più sul comportamento degli utenti rispetto a quanto gli utenti sappiano su come vengono usati i loro dati.

EFFETTI DI RETE ED ECONOMIA DELLE PIATTAFORME

ROCHET & TIROLE / PARKER & VAN ALSTYNE

Le piattaforme digitali acquisiscono valore man mano che più persone le utilizzano. Questo crea dinamiche 'winner-take-all'. L'UE ha usato il diritto della concorrenza e la PSD2 (open banking) per rompere i monopoli sui pagamenti.

FINANZA COMPORTAMENTALE E DARK PATTERN

KAHNEMAN / THALER — APPLICATO

I prodotti finanziari digitali sfruttano i bias cognitivi su larga scala. I 'dark pattern' — interfacce progettate per spingere gli utenti verso scelte che favoriscono la piattaforma — sono una preoccupazione normativa importante per l'UE.

VALUTA DIGITALE DI BANCA CENTRALE

BCE / RICERCA BRI

Una forma digitale di moneta di banca centrale — un euro digitale emesso dalla BCE anziché dalle banche commerciali. Potrebbe fornire un accesso universale a pagamenti digitali sicuri, ma solleva preoccupazioni su sorveglianza e privacy.

CONTESTO EUROPEO

Il panorama della finanza digitale nell'UE: PSD2 (2018) — apre i dati bancari a terze parti con il consenso; crea l'open banking'. GDPR (2018) — i tuoi dati finanziari ti appartengono; diritto a una spiegazione delle decisioni automatizzate. MiCA (2023) — primo regolamento completo al mondo sulle criptovalute. AI Act dell'UE (2024) — vieta alcuni usi dell'IA; il credit scoring ad alto rischio è soggetto a regole rigorose. Euro digitale (in sviluppo) — 8.221 risposte alla consultazione pubblica (2023); la 'privacy' è stata di gran lunga la principale preoccupazione. Digital Services Act (2022) — le piattaforme sono responsabili per frodi finanziarie. BNPL (Buy Now Pay Later): oltre 100 milioni di utenti nell'UE, sproporzionatamente giovani; ora regolamentato dalla Direttiva UE sul credito ai consumatori dal 2026.



Nota per il facilitatore

Le criptovalute potrebbero emergere con forza, in particolare se i partecipanti hanno avuto esperienze dirette. Trattate come un tema complesso: esistono innovazioni genuine nella finanza decentralizzata (DeFi), ed esistono truffe genuine e costi ambientali reali. La chiave è la valutazione critica — chiedersi 'chi beneficia, chi si assume il rischio e chi regola?'

Piano di attività passo dopo passo

1. L'algoritmo decide (25 min)

Ogni partecipante riceve una scheda profilo: età, nazionalità UE, tipo di occupazione, codice postale, abitudini di utilizzo di internet, storia creditizia. Un sistema fittizio di credit scoring basato su IA valuta ogni profilo. Chiedi ai gruppi: quali schemi osservate? È giusto? È legale? Introduci il requisito dell'AI Act dell'UE secondo cui i sistemi ad alto rischio devono essere trasparenti e spiegabili. Se un algoritmo vi svantaggia in base al codice postale — anche senza usarlo esplicitamente — è discriminazione?

2. Buy Now Pay Later — progettate la regolamentazione (20 min)

I servizi BNPL (Klarna, Afterpay, Scalapay in Italia) permettono di suddividere gli acquisti in rate senza interessi. Oltre 100 milioni di utenti nell'UE, sproporzionatamente giovani. I gruppi progettano un quadro normativo: quali

informative dovrebbero essere obbligatorie? Dovrebbero esserci verifiche di sostenibilità economica? Le penali dovrebbero avere un tetto massimo?

3. L'euro digitale — opportunità o sorveglianza? *(25 min)*

Presenta la proposta di euro digitale della BCE. A differenza del contante, lascerebbe una registrazione completa delle transazioni. Posizioni per il dibattito: (A) massimizza l'inclusione finanziaria — sostenetelo; (B) è uno strumento di sorveglianza — opponetevi; (C) può essere progettato bene con solide regole sulla privacy. La BCE ha ricevuto 8.221 risposte alla sua consultazione del 2023 — la 'privacy' è stata la principale preoccupazione.

4. Debrief e riflessione *(20 min)*

La tecnologia finanziaria aumenta o diminuisce l'uguaglianza economica in Europa? I vostri dati finanziari hanno un valore estremamente elevato: chi ne beneficia? Cosa vi dà diritto a fare il GDPR con i vostri dati — e avete mai esercitato questi diritti? È possibile un mondo senza contanti — e se sì, cosa perderemmo?

Puntare sulla solidarietà: finanza alternativa ed economia cooperativa

Dalle cooperative di credito alle obbligazioni comunitarie — finanza con valori diversi

Tema: Finanza cooperativa, mutuo aiuto ed economia sociale

DURATA 90 minuti	NUMERO DI PARTECIPANTI 10–28 partecipanti	MATERIALI Schede di casi di studio cooperativi, modello per la progettazione di una banca comunitaria, bollini per il voto
----------------------------	---	--



L9 • Puntare sulla solidarietà: finanza alternativa ed economia cooperativa

L'ARGOMENTO CIVICO

Il sistema finanziario tradizionale — banche commerciali, compagnie assicurative, fondi di investimento — è un modello di come si può organizzare il denaro. Non è l'unico modello. Le cooperative di credito, le cooperative, le istituzioni di finanza per lo sviluppo comunitario, le reti di mutuo aiuto e le banche del tempo rappresentano approcci alternativi, fondati su valori diversi: proprietà collettiva, governance democratica e servizio ai soci anziché profitto per gli azionisti.

Teorie economiche chiave

IL VANTAGGIO COOPERATIVO
BIRCHALL (2011) / OIL

IL PROBLEMA PRINCIPALE-AGENTE
JENSEN & MECKLING (1976)

Le cooperative mostrano generalmente maggiore resilienza durante le crisi economiche, minore disuguaglianza nelle retribuzioni dei dirigenti e moltiplicatori economici locali più forti (i profitti vengono reinvestiti localmente).

Nelle grandi società, gli azionisti non possono monitorare perfettamente i manager, che possono perseguire i propri interessi. Le strutture cooperative riducono questo problema: i soci sono al contempo proprietari e clienti/lavoratori.

COSTRUZIONE DI RICCHEZZA COMUNITARIA **MODELLO PRESTON / CLES (REGNO UNITO/EUROPA)**

Una strategia per le economie locali: le istituzioni ancora (ospedali, università, enti locali) reindirizzano gli approvvigionamenti verso cooperative locali, mantenendo il denaro in circolazione nella comunità. Versioni europee emergono a Barcellona, Bilbao e Bologna.

FINANZA ISLAMICA **PRINCIPI SHARIA**

Finanza senza interesse (la riba è vietata). Utilizza accordi di condivisione dei profitti (mudaraba), joint venture (musharaka) o leasing (ijara). In crescita in Europa; sempre più diffusa nel Regno Unito, in Lussemburgo e in Germania.

CONTESTO EUROPEO

Finanza cooperativa europea: Mondragon (Paesi Baschi, Spagna) — 96 cooperative, 80.000 lavoratori-soci; rapporto tra la retribuzione dell'amministratore delegato e quella media limitato a 6:1 (contro oltre 300:1 nelle società del FTSE). Raiffeisen (Austria/Germania/Svizzera/Europa orientale) — oltre 800 banche cooperative, 20 milioni di soci, oltre 1.000 miliardi di euro di asset; fondata nel 1864. Crédit Agricole (Francia) — una delle maggiori banche europee, cooperativa con 11 milioni di soci-azionisti. Triodos Bank (Paesi Bassi) — banca basata sui valori che finanzia solo progetti con impatto positivo; opera in 5 Paesi europei. Distretto cooperativo di Bologna (Emilia-Romagna, Italia) — oltre 15.000 cooperative generano il 45% del PIL della regione; la disuguaglianza più bassa tra le regioni italiane.



Nota per il facilitatore

Il modello cooperativo può risultare astratto finché i partecipanti non incontrano un esempio reale che riconoscono. La Mondragon Corporation e le banche Raiffeisen sono casi di studio particolarmente efficaci per la loro scala. Se i partecipanti hanno una cooperativa di credito o una banca cooperativa locale, rendetela il punto di riferimento centrale.

Piano di attività passo dopo passo

1. La fiera della finanza alternativa (20 min)

Allestisci sei 'stand' intorno alla stanza, ognuno rappresentante una diversa istituzione finanziaria alternativa: cooperativa di credito; banca cooperativa (modello Raiffeisen); istituzione di finanza per lo sviluppo comunitario; banca del tempo; piattaforma di prestito peer-to-peer; obbligazione a impatto sociale. I partecipanti circolano leggendo le schede. Poi riunitevi: quale modello vi ha sorpreso di più? Quale utilizzereste?

2. Progettate la vostra banca comunitaria (35 min)

Gruppi di 4–6 persone progettano un'istituzione finanziaria per la propria comunità: (1) Scopo: chi sono i soci? Quale bisogno soddisfatte? (2) Governance: come si decide? Tetto alla retribuzione? (3) Prodotti: a quali tassi? (4) Uso dei profitti: dividendi, reinvestimento, fondo comunitario? (5) Responsabilità: come i soci contestano le decisioni? (6) Limiti etici: cosa non finanziereste? I gruppi presentano e rispondono a domande del 'pubblico'; poi si vota quale si preferirebbe.

3. I limiti delle alternative (20 min)

Discussione onesta: se la finanza cooperativa è così valida, perché non è dominante? Vincoli chiave: scala (decisioni più lente, capitale più difficile da raccogliere); contesto normativo (oneroso per le cooperative piccole); coinvolgimento dei soci (in pratica votano raramente); resistenza politica (i tentativi di mutualizzare le casse di risparmio fallite in Spagna sono stati osteggiati).

4. Debrief e riflessione (15 min)

L'esistenza di alternative cooperative è sufficiente — o il sistema finanziario tradizionale deve essere anch'esso riformato? Quale istituzione finanziaria usate attualmente? Sapete chi la possiede e dove vanno i vostri soldi? Se aveste 500 € da depositare domani, la destinazione cambierebbe dopo il laboratorio di oggi?

Denaro, potere e azione democratica

Dal capire il sistema al cambiarlo

Tema: Economia politica, azione collettiva e cittadinanza finanziaria

DURATA 100 minuti	NUMERO DI PARTECIPANTI 10–30 partecipanti	MATERIALI Modelli di pianificazione dell'azione, esempi di campagne, documenti informativi del Parlamento europeo
-----------------------------	---	---



L10 • Denaro, potere e azione democratica

L'ARGOMENTO CIVICO

I primi nove laboratori hanno mappato come la finanza plasma — ed è plasmata da — la società, il potere e le decisioni collettive. Questo laboratorio finale pone la domanda più importante: ora che avete compreso meglio il sistema, cosa farete? La cittadinanza finanziaria non è passiva. Richiede non solo scelte personali, ma azione collettiva, impegno politico e la volontà di pretendere che i sistemi finanziari servano il bene comune. La buona notizia: è già stato fatto in passato. La giornata lavorativa di otto ore è stata conquistata attraverso l'azione collettiva. Lo Stato sociale è stato costruito da cittadini che si sono organizzati e lo hanno preteso.

Teorie economiche chiave

TEORIA DELLA SCELTA PUBBLICA

BUCHANAN & TULLOCK (NOBEL 1986)

I politici e i burocrati, come gli individui, perseguono i propri interessi. Gli interessi concentrati hanno più incentivi e risorse per fare pressione rispetto agli interessi diffusi. Questo spiega perché la regolamentazione finanziaria favorisce spesso l'industria finanziaria.

IL PROBLEMA DELL'AZIONE COLLETTIVA

OLSON (1965)

I gruppi con interessi condivisi spesso non riescono a organizzarsi perché ogni individuo ha un incentivo a beneficiare degli sforzi altrui senza contribuire. Le soluzioni includono incentivi selettivi, norme sociali e progettazione istituzionale.

CATTURA DEL REGOLATORE

STIGLER (1971)

Le autorità di regolamentazione, nel tempo, finiscono per servire gli interessi delle industrie che dovrebbero regolare anziché quelli del pubblico. Spiega perché le 'porte girevoli' tra governo e industria sono un problema democratico.

POTERE CONTROBILANCIANTE

J.K. GALBRAITH (1952)

Nelle economie dominate da imprese potenti, il potere controbilanciante — attraverso sindacati, cooperative di consumatori, regolamentazione statale e società civile — è necessario per prevenire lo sfruttamento monopolistico.

CONTESTO EUROPEO

Cittadini che cambiano la politica finanziaria dell'UE: campagna per la Tassa sulle Transazioni Finanziarie — 10 Stati membri hanno concordato di procedere. Movimenti per la giustizia del debito — gli 'Indignados' in Spagna, gli 'Aganaktismenoi' in Grecia hanno plasmato il dibattito politico. Disinvestimento dai combustibili fossili — l'Università di Amsterdam ha disinvestito 500 milioni di euro; la Banca Europea per gli Investimenti si è impegnata a porre fine al finanziamento dei combustibili fossili entro il 2021. Regolamentazione di Airbnb — campagne guidate dai residenti a Barcellona, Amsterdam, Lisbona, Porto hanno cambiato con successo le politiche. Il BEUC e i sostenitori della privacy hanno rafforzato le restrizioni dell'AI Act dell'UE sul credit scoring algoritmico. Ognuno di questi esempi dimostra che l'azione collettiva dei cittadini può plasmare la politica finanziaria europea.



Nota per il facilitatore

Questo è il laboratorio conclusivo. Lascia ai partecipanti lo spazio per integrare tutto ciò che hanno imparato. L'attività del manifesto funziona meglio quando i gruppi sentono di avere il permesso genuino di essere ambiziosi e specifici — non limitarsi a scrivere richieste astratte, ma identificare istituzioni reali e meccanismi concreti per il cambiamento. Celebra ciò che il gruppo ha imparato e realizzato insieme.

1. Mappatura del potere — chi controlla le decisioni finanziarie? (20 min)

Disegna un grande cerchio che rappresenta 'le decisioni finanziarie che riguardano i giovani in Europa'. Chiedi ai gruppi di identificare chi prende queste decisioni (BCE, governi nazionali, Commissione UE, Parlamento europeo, lobby finanziarie, agenzie di rating, banche, sindacati) e dove i cittadini hanno attualmente influenza. Il divario tra le due mappe è il 'deficit democratico' nella governance economica.

2. La simulazione di lobbying (25 min)

Scenario: il Parlamento europeo vota se richiedere ai fondi pensione di disinvestire dai combustibili fossili entro cinque anni. Assegna i ruoli: eurodeputato indeciso; lobbista dell'industria finanziaria; ONG ambientalista; rappresentante sindacale; giovane attivista per il clima; economista accademico; giornalista. Simulazione 'porta a porta': l'eurodeputato annuncia il proprio voto e ne spiega le motivazioni.

3. Il manifesto finanziario (30 min)

Gruppi di 4–5 persone producono un 'Manifesto per la cittadinanza finanziaria' di una pagina, rivolto a: la Commissione europea, il proprio governo nazionale, il consiglio comunale, la propria organizzazione, o se stessi. Il manifesto contiene: tre richieste, tre impegni, e un'azione di campagna concreta per i prossimi 30 giorni.

4. L'impegno personale e la chiusura (25 min)

Attività individuale: (1) Una cosa che credevo sul denaro e che ora metto in discussione. (2) Un'intuizione strutturale che porterò con me. (3) Un'azione collettiva che sono pronto/a a sostenere. (4) Una cosa su cui voglio approfondire. Chiusura: 'Nessuna di queste cose vi è semplicemente accaduta. Sono state progettate — da persone, per degli scopi. E poiché sono state progettate, possono essere riprogettate. Questo è ciò che significa cittadinanza.'

Tutti i 10 laboratori in sintesi

L1	Cos'è il denaro? Teoria mercantile/del credito, creazione di moneta, mandato della BCE	90 min
L2	Mercati, valore e disuguaglianza Domanda e offerta, fallimento di mercato, coefficiente di Gini, monopsonio	90 min
L3	Le tasse e il bene comune Politica fiscale, curva di Laffer, tassazione ottimale, incidenza fiscale	100 min
L4	Debito, austerità e crisi dell'Eurozona Debito sovrano, paradosso dell'austerità, errore del moltiplicatore FMI	100 min
L5	Lavoro, salari e occupazione in Europa Salari di efficienza, monopsonio, economia sociale di mercato	100 min
L6	Finanza verde Esterneità, ETS UE, costo sociale del carbonio, ESG	100 min
L7	Casa, ricchezza e Piketty $r > g$, teoria del valore fondiario, finanziarizzazione, modello Vienna	100 min
L8	Finanza digitale ed economia delle piattaforme Asimmetria informativa, effetti di rete, CBDC, GDPR	90 min
L9	Puntare sulla solidarietà Vantaggio cooperativo, principale-agente, ricchezza comunitaria	90 min
L10	Denaro, potere e azione democratica Scelta pubblica, azione collettiva, cattura del regolatore	100 min

Risorse consigliate

Ha-Joon Chang

Economics: The User's Guide

Una critica accessibile all'economia mainstream, scritta per un pubblico non specialistico.

Thomas Piketty

Una breve storia dell'uguaglianza (2021)

Più accessibile di *Il Capitale* nel XXI secolo; approfondisce la disuguaglianza in Europa.

Mariana Mazzucato

Il valore di tutto

Chi crea valore in un'economia — e chi si limita a estrarlo.

Grace Blakeley

Stolen: How to Save the World from Financialisation

Come la finanza è arrivata a dominare le economie europee.

Ann Pettifor

The Case for the Green New Deal

Finanza verde europea e sovranità monetaria.

Stephanie Kelton

Il mito del deficit

Un'introduzione accessibile alla Teoria Monetaria Moderna e alle sue implicazioni per l'Eurozona.

“L'economia non è una forza della natura. È un insieme di regole — progettate da persone, per degli scopi. Queste regole possono essere riprogettate. Ma solo da cittadini che le comprendono abbastanza bene da sapere cosa deve cambiare — e perché.”

LA FINANZA È CIVICA



Sviluppato da:

- Highlights e.V — Germania
- EduMansha – Associação para o Aprendizado Contínuo para as Demandas do Século XXI — Portogallo
- Informamentis Europa — Italia

Finanziato dall'Unione europea. Le opinioni espresse appartengono, tuttavia, ai soli autori e non riflettono necessariamente quelle dell'Unione europea o dell'Agenzia esecutiva europea per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione europea né l'EACEA possono esserne ritenute responsabili.